

Rassegna del 27/03/2015

SANITA' REGIONALE

27/03/15	Il Garantista Calabria	1 C'è un evento? Mario non c'è... - Ma adesso non fatene un lord Byron	Munari Teresa	1
27/03/15	Quotidiano del Sud	11 Attestato di eccellenza al centro per fibrosi cistica dell'ospedale di Lamezia - Iso 9001 al Centro fibrosi cistica	Rocca Dora_Anna	2
27/03/15	Quotidiano del Sud	15 "Versare i crediti alla Campanella per scongiurare la liquidazione"	...	3

SANITA' LOCALE

27/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 La conversione col "bambino Gesù" ha distratto solo risorse	...	4
27/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 Oliverio rinunci a smembrare la città	...	5
27/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 Allarme dei sindacati: depotenziata la radiologia del Pugliese	...	6
27/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 «Salvare oncologico e ammalati»	Amatruda Daniela	7
27/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	22 Oggi la Commissione urbanistica si esprime sui lavori all'ospedale	...	8
27/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Cardiologia, riapre l'ambulatorio	...	9
27/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	28 Sono 106 i pazienti in cura al centro di fibrosi cistica	Maviglia Giuseppe	11
27/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Troppe vittime sulla SS 106: sono mille dal 1980	Morello Antonio_F	12
27/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 Allarme dei sindacati depotenziata la radiologia del Pugliese	...	13
27/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	34 Esenzione ticket, sottoscritto protocollo sul rilascio	...	14
27/03/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	20 «Fuori luogo le parole del sindaco Abramo»	...	15
27/03/15	Giornale di Calabria	2 Mangialavori: "E' concretamente possibile salvare la Fondazione Campanella"	...	16
27/03/15	Giornale di Calabria	7 I consiglieri di maggioranza al Comune: "Oliverio è contro la sanità"	...	17
27/03/15	Il Garantista Catanzaro	8 Mangialavori: «La Regione dovrebbe versare i suoi crediti»	...	18
27/03/15	Il Garantista Catanzaro	9 Capellupo da solo contro tutti sull'ospedale nuovo	Nisticò Raffaele	19
27/03/15	Il Garantista Catanzaro	9 Costanzo: «Oliverio riveda l'accordo»	...	20
27/03/15	Il Garantista Catanzaro	15 Reparto cardiologia «Adottate soluzioni provvisorie»	...	21
27/03/15	Il Garantista Catanzaro	10 Galà della ricerca, si premia il talento	Le Pera Massimiliano	22
27/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	19 Sanità, la malata che divide	Cosentino Enzo	23
27/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Cibo salute e prospettive future	...	24
27/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	25 Sanità, il futuro è da decifrare	Macri Dario	25
27/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	27 «Nessun timore per Cardiologia»	Rocca Dora	26
27/03/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	18 Carretta-carretta trovata morta	Romano Gianni	27
27/03/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	25 Sclerosi multipla e famiglia	...	28
27/03/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	29 «Nessun timore per Cardiologia»	Rocca Dora	29
27/03/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	19 Protocollo per agevolare il rilascio dell'esenzione ticket	...	30

27/03/15	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione interruzione energia elettrica	...	31

IL TORMENTONE

C'è un evento? Mario non c'è...

I GUAI DI MARIO

Ma adesso non fatene un lord Byron

di TERESA MUNARI

Il nuovo tormentone calabrese è far sapere che sempre più spesso, nei luoghi che contano, Oliverio non c'è. Ed è giusto così! Ma per carità, non facciamone una vittima... men che meno un antieroe, magari del tipo byroniano... quello che piace al "pubblico".

Anche perché, diciamolo: Oliverio non ha antagonisti, anzi è lui l'unico nemico di se stesso, con la sua indolenza, con la sua incapacità di mettere in sinergia i progetti con l'azione, con quella esasperante "parlata" che accentua quando è il momento di mostrarsi quale non è: il governatore che aspettavamo e che non è mai arrivato. (...)

(...) È un pessimo esempio del "fare politica", diventato un must se addirittura il candidato a sindaco per il centrodestra di Lamezia nel corso di un comizio si è affrettato a dire: "Io lavorerò, statene certi, non vi aspettate che io faccia 'l'Oliverio!'". Adesso però, a complicare la posizione pubblica del nostro governatore, è intervenuta anche una progressiva emarginazione decisa unilateralmente dal suo partito. Sembra infatti che nessuno, fra quelli che a Roma contano, abbia più voglia di incontrarlo: è successo con il ministro Lorenzin che sulla vicenda del commissario più volte si è fatta negare; e l'altro giorno invece è stato ignorato dalla Bindi, così come ieri ci ha pensato Delrio a metterlo platealmente in un canto: eppure archiviato il problema sanità, anche gli altri eventi non erano di poco conto. Perché tale è un convegno sull'antimafia se vi partecipano le tre più alte cariche dello Stato e i suoi colleghi di Campania e Sicilia; e ancor di più è stata notata la sua assenza nel corso della visita decisa dal ministro Delrio a Gioia: una realtà che più di altre attende programmi condivisi fra Governo e Regione e dunque un confronto sul campo fra il responsabile della Cabina di regia e il governatore avrebbe potuto rivelarsi più che propizio. E invece niente di tutto questo... mentre si continua a sussurrare che il peggio è ancora di là da venire.



■ BUONA SANITÀ

Attestato di eccellenza al centro per fibrosi cistica dell'ospedale di Lamezia

DORA ANNA ROCCA a pagina 11

■ BUONA SANITÀ

La cerimonia a Lamezia Terme all'ospedale Giovanni Paolo II. Tuccio: «È l'inizio di un percorso difficile»

Iso 9001 al Centro fibrosi cistica

Concluso un iter impegnativo che certifica un'eccellenza in campo sanitario

di DORA ANNA ROCCA

LAMEZIA TERME - Consegnata ieri mattina, presso la sala Ferrante dell'Ospedale Giovanni Paolo II di Lamezia Terme, da parte dell'Ente Bureau Veritas Italia, l'attestazione per la certificazione ISO 9001, al Centro di riferimento regionale per la fibrosi cistica dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, diretto dal dottor Giuseppe Tuccio. Con tale accreditamento viene certificata una nuova eccellenza nella sanità calabrese.

L'organismo certificatore è leader a livello globale per i servizi di verifica di conformità e come ha spiegato Anna Maria Balestra del centro Bureau Veritas: «Il percorso di certificazione si articola in tre anni. La certificazione non è un traguardo ma un punto di partenza. Ottenuta la certificazione il percorso di miglioramento va seguito per dodici mesi». Presenti alla cerimonia il dirigente del centro di riferimento regionale per la fibrosi cistica: Tuccio, il neocommissario straordinario dell'Asp di Catanzaro Giuseppe Perri, l'ingegnere Oreste Pitocchi dell'Oreste Pitocchi team srl e il sindaco Gianni Speranza, il presidente del Consiglio regionale Antonio Scalzo, il presidente della Commissione Sanità del Consiglio regionale della Calabria Michele Mirabello. Per Tuccio si tratta «di una sfida. Il centro a Lamezia è nato il 14 aprile 2014, in un anno siamo riusciti a misurare ciò che è stato realizzato. E' l'inizio di un

percorso sicuramente difficile che non ha comportato alcuna spesa per l'Asp

grazie al contributo di Novartis». Speranza ha rassicurato i presenti sulle buone intenzioni del neocommissario a risolvere i problemi dell'azienda sanitaria. Perri ha elogiato il centro per il risultato raggiunto pur se ha voluto evidenziare come sia necessario non creare disinformazione nella popolazione poiché: «Se è vero che il piano di rientro ha determinato il ridimensionamento di tutte le aziende sul piano economico finanziario e quindi grosse difficoltà è anche vero che c'è lo sforzo di mettere in atto misure tampone fino a che il commissario ad acta riuscirà a dar ossigeno alle emergenze reali presenti in Calabria e ciò richiede collaborazione da parte di tutti. Mi riservo nelle riunioni che avrò con le dirigenze, il comparto, le organizzazioni sindacali di andar verso le risoluzioni dei problemi si da recuperare anche la credibilità dei cittadini». Dopo essersi congratulato con il dottor Tuccio per il risultato raggiunto ha aggiunto: «Certificazione ed accreditamento sono processi dinamici che vanno corroborati».

Dopo l'intervento dell'avvocato Giulio Verna past president dell'Associazione fibrosi cistica, secondo cui l'accREDITAMENTO «è un primo step a cui dovranno seguirne altri, ma già si tratta di un passo importante che accresce la fiducia

dei pazienti e dei familiari nei confronti del centro», è intervenuta Clementina Fittante dirigente responsabile dell'unità operativa Formazione e Qualità dell'Asp secondo la quale non c'è stata «solo una consegna di attestati ma la certificazione di un lavoro di tanti operatori del settore che hanno rimesso in discussione tutto il percorso organizzativo del centro». Secondo Pitocchi «il sistema va curato nel suo insieme, non basta raggiungere efficacia in un settore se non sono curati i servizi di assistenza, il tutto va monitorato nella globalità». Per Mirabello «questo risultato di eccellenza mostra come anche in Calabria malgrado le difficoltà del settore si possono raggiungere grandi risultati grazie alla professionalità dei medici. Da parte della Regione c'è un impegno forte ad affrontare la razionalizzazione del comparto sanità ma non nell'ottica di un risparmio in maniera indiscriminata ma con attenzione alla qualità dei servizi ed alle professionalità del settore». Dello stesso parere Scalzo secondo il quale la situazione ereditata è gravissima nella Regione che necessita di una riorganizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ LA PROPOSTA Mangialavori sprona la Regione «Versare i crediti alla Campanella per scongiurare la liquidazione»

REGGIO CALABRIA - «Salvare la Fondazione Campanella e il destino dei suoi dipendenti e rilanciare il polo oncologico da essa gestito sono obiettivi raggiungibili». È quanto afferma il consigliere regionale Giuseppe Mangialavori (Cdl).

«È solo questione di volontà politica - prosegue Mangialavori - il paradosso di liquidare un ente che vanta ingenti crediti proprio nei confronti della Regione, offre servizi d'eccellenza e garantisce professionalità di alto profilo, rappresenterebbe una pagina buia nella storia amministrativa calabre-

se». I passaggi per l'operazione di salvataggio in argomento, sostiene Mangialavori, sono molteplici. Ma uno, in particolare, potrebbe fare da apripista a tutti gli altri: «Il versamento di tutti i crediti vantati dalla Fondazione nei confronti della Regione. Una scelta precisa, rapida e coerente, con la dichiarata volontà di risolvere la difficile vertenza politica. L'esborso di tali somme - conclude Mangialavori - garantirebbe di superare le più immediate criticità e consentirebbe di avviare una nuova fase di gestione della struttura sanitaria interessata».



Il parere di Sergio Costanzo alla scadenza dell'accordo con l'ospedale pediatrico romano

La convenzione col "Bambino Gesù" ha distratto solo risorse

«L'unica attività svolta è stata quella chirurgica a discapito dell'Azienda ospedaliera»

«Mi auguro che Oliverio riveda l'accordo soprattutto sui costi»

«Il 28 marzo scadrà la convenzione firmata il 27 marzo 2012 tra l'ex presidente della Giunta regionale Scopelliti, l'ospedale pediatrico Bambino Gesù (Ente Privato) e il direttore "pro tempore" dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, Elga Rizzo. A distanza di tre anni siamo in grado di provare quanto già preannunciato all'epoca della stipula della convenzione e cioè quanto tale accordo sia stato fallimentare per i calabresi sia dal punto di vista economico che sanitario, ed è facile spiegarne il motivo». Lo ha affermato, in una nota, il consigliere comunale Sergio Costanzo.

«La Convenzione – secondo Costanzo – sarebbe dovuta costare circa 1.860.000 euro all'anno per tre anni (quindi circa sei milioni di euro) ma già a Luglio 2013 aveva superato la cifra di 2.500.000 euro, dato dichiarato dal tavolo tecnico "Massicci". La cifra inizialmente stanziata (1.860.000 euro) era, inoltre, destinata al pagamento della convenzione al completo per tutte le unità operative previste e cioè Chirurgia Pediatrica, Pediatria, Neonatologia, Oncematologia. Stranamente l'unica preponderante attività effettuata è stata quella di Chirurgia Pediatrica, creando di fatto una

duplicità con quella già esistente nell'Azienda ospedaliera. La convenzione era nata, altresì, con lo scopo di diminuire la mobilità passiva (fuori regione) e addirittura indurre una mobilità attiva verso la nostra regione da quelle limitrofe. Ciò non sembra essere accaduto. Di mobilità attiva non abbiamo alcuna evidenza. La mobilità pediatrica fuori regione non solo non è diminuita, quanto si è concentrata soprattutto verso Roma e in particolare verso il "Bambino Gesù" in quanto i sanitari, provenienti da questo ospedale, hanno effettuato, durante i loro accessi nella Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio", una selezione per operare in sede le patologie di bassa complessità e trasferire a Roma l'alta e media complessità. Oltretutto gli interventi di Chirurgia Pediatrica effettuati al "Pugliese-Ciaccio" dai sanitari del "Bambino Gesù" non solo sono quelli che già eseguivano i chirurghi pediatri aziendali ma per la maggior parte vengono eseguiti dagli stessi chirurghi del Pugliese».

«La convenzione ormai è in scadenza – ha concluso Costanzo – e ci auguriamo che il presidente Oliverio la riveda (soprattutto per quanto concerne i costi), con un ulteriore accordo per rinnovare quanto è servito solo a distrarre risorse dalla nostra Regione, tuttora in piano di rientro, senza alcun evidente vantaggio né economico né di salute». ◀



L'appello unitario di 17 consiglieri

Oliverio rinunci a smembrare la città

«Operazione effettuata nell'assordante silenzio del vicepresidente»

«Ci aspettiamo che il Governatore ci stupisca, rinunci al suo scellerato proposito di costruire il nuovo ospedale di Cosenza prima di quello di Catanzaro, si scordi di portare la facoltà di medicina nella sua città, salvi la Fondazione Campanella e dica chiaramente ai suoi amici di Reggio che cardiocirurgia resta a Catanzaro». Lo hanno affermato, in una nota, i consiglieri comunali di maggioranza Domenico Tallini, Tommaso Brutto, Ivan Cardamone, Eugenio Riccio, Roberto Rizza, Luigi Levato, Antonio Corsi, Domenico Concolino, Rosario Lostumbo, Carlo Nisticò, Francesco Galante, Oreste Cosentino, Giulio Elia, Agostino Caroleo, Andrea Amendola, Domenico Concolino, Mario Camerino.

«L'«uomo della provvidenza» Oliverio – hanno evidenziato – aveva promesso una rivoluzione nei suoi primi cento giorni di governo. E in effetti è stato così. La sua «rivoluzione» ha investito soprattutto Catanzaro che già gli era grata per avere cercato, da presidente della Provincia, di portare a Cosenza la facoltà di medicina. La Fondazione Campanella è stata mandata al macero a tempo di record, senza nemmeno alzare un dito, senza nemmeno un tentativo di soluzione, lasciando nella disperazione centinaia di dipendenti e centinaia di ammalati con le loro famiglie. Nei primi cento giorni, l'«uomo della provvidenza» si è occupato amorevolmente del

nuovo ospedale della Sibaritide, di quello di Vibo e di quello della Piana. Ha avuto un vuoto di memoria solo per quanto riguarda il nuovo ospedale di Catanzaro, già finanziato, mentre ha ripreso il tema, a lui molto caro, del nuovo ospedale di Cosenza. È andato a Reggio Calabria e ha promesso che il Centro Cuore diventerà presto cardiocirurgia, a danno naturalmente di Catanzaro. Questi sono fatti, peraltro mai smentiti. Abbiamo registrato solo l'assordante silenzio del vicepresidente Ciconte, che di sanità se ne intende, e dei consiglieri regionali del centrosinistra. Dispiace – hanno concluso – che alcuni consiglieri del Pd, invece di unirsi al nostro grido di allarme e difendere gli interessi di Catanzaro, si siano messi a disposizione dell'Imperatore di Cosenza, avallandone i gravi atti compiuti ai danni della nostra città. Ventura e Capellupo avrebbero dovuto pretendere da Oliverio la smentita ufficiale delle sue posizioni». ◀



Ospedale Allarme dei sindacati: depotenziata la radiologia del Pugliese

La Cisl Medici, Fvm e Fassid hanno chiesto al nuovo commissario dell'Azienda "Pugliese Ciaccio" e agli organismi regionali competenti «la revoca della delibera n. 56 qui contestata ed una verifica delle delibere adottate negli ultimi mesi. Chiedono, inoltre, un confronto serio e trasparente sulle criticità aziendali, al fine di contemperare l'interesse del personale medico al miglioramento della gestione e dei servizi sanitari destinati alla collettività».

Nel documento, i sindacalisti Nino Accorinti, Pasquale Minchella e Andrea Dominijanni, hanno sottolineato che «con delibera n. 56 dello stesso 20 marzo, il dott. Miceli, con il parere favorevole del dott. Belcastro, ha "revisionato" il modello organizzativo attuale ratificando una struttura dipartimentale denominata "Radiologia Presidio De Lellis", non presente formalmente nell'atto aziendale vigente, e poi trasferendola dal Dipartimento dei Servizi al Dipartimento Onco-Ematologico. Tanto con grave svilimento delle prerogative sindacali, in quanto l'informati-

va preventiva alle organizzazioni sindacali veniva inviata sempre nella stessa giornata del 20 marzo, impedendo qualsiasi tipo di confronto. Inoltre, nella stessa deliberazione si dà atto di un'ampia discussione con il Collegio di Direzione di cui non risulta il verbale né tanto meno se il parere sia stato favorevole o sfavorevole».

Cisl Medici, Fvm e Fassid, «considerata la vigenza del "piano di rientro", ritengono incomprensibile il trasferimento di apparecchiature e personale da un Dipartimento che serve tutte le specialità aziendali, con ottimizzazione delle risorse umane e tecnologiche, ad un Dipartimento dedicato alla sola onco-ematologia. Ciò comporterebbe una sottoutilizzazione della tecnologia allocata al presidio Ciaccio, ove attualmente si eseguono oltre 20.000 prestazioni annue per pazienti esterni finora in carico al Dipartimento dei Servizi, nonché un considerevole aumento dei tempi di esecuzione e delle liste di attesa nel Presidio Pugliese con conseguente danno erariale per l'Azienda e disservizi per i cittadini». ◀



Costituito il comitato dei pazienti di Fondazione Campanella

«Salvare oncologico e ammalati»

Primo appuntamento con una messa: preghiamo per una soluzione

Daniela Amatruda

Si è costituito ieri mattina il "Comitato dei pazienti oncologici della Fondazione Tommaso Campanella", al termine della messa celebrata dal responsabile della Diocesi pastorale sanitaria don Vincenzo Iezzi, nella cappella Moscati del Policlinico, in località Germaneto.

Sarà proprio la preghiera a guidare i membri del Comitato il cui obiettivo è quello di «far sentire la voce dei malati e sensibilizzare l'opinione pubblica, le istituzioni e la Chiesa sul drammatico momento che stanno attraversando i malati oncologici e i loro familiari a seguito della chiusura della Fondazione». Ma il fine ultimo è anche quello «della solidarietà, dell'aiuto reciproco, della condivisione delle esperienze e delle conoscenze legate al dramma della malattia».

A firmare lo statuto sono stati tanti malati insieme ai loro parenti e amici, ma il Comitato è aperto anche a tutti i sostenitori. Tramite il sito web dedicato che verrà a breve attivato, sarà possibile inviare una mail (pazientoncologicicampanella@gmail.com) per aderire. La

presidente del Comitato, Giovanna Gualtieri, ha spiegato di voler essere al fianco delle istituzioni per contribuire a risolvere l'annosa questione: «Ci siamo riuniti – ha detto – per pregare per chi sta soffrendo, ma anche per i nostri politici affinché trovino una soluzione a questo problema intricato e difficile. La patologia oncologica è purtroppo frequentissima. I calabresi hanno bisogno di un centro di eccellenza come questa Fondazione, una struttura a cui affidarsi completamente, senza preoccuparsi di partire per andare fuori regione. Sappiamo che se c'è la volontà, il desiderio, la convinzione, lo possiamo fare».

Il Comitato si impegnerà ad organizzare anche giornate di incontro, di preghiera e di riflessione «per non far sentire soli ed abbandonati gli ammalati e i loro familiari, con il preciso intento di trasmettere loro forza, coraggio e speranza».

I pazienti hanno voluto rivolgere un particolare ringraziamento, per il sostegno e la costante vicinanza, all'arcivescovo mons. Vincenzo Bertolone e a don Antonio Varano, cappellano del Policlinico Mater Domini. ◀

Il fronte politico

● «Salvare la Fondazione Campanella e il destino dei suoi dipendenti, tutelare e rilanciare il polo oncologico sono obiettivi concretamente raggiungibili. È solo questione di impegno, capacità e volontà politica». Lo sostiene il consigliere regionale Giuseppe Mangialavori (Cdl), secondo cui «costituirebbe una pagina nera liquidare un ente che vanta ingenti crediti nei confronti della Regione, offre servizi d'eccellenza e garantisce professionalità di alto profilo».



Ampliamento del Pugliese

Oggi la Commissione urbanistica si esprime sui lavori all'ospedale

Immediatamente sospesa
la trattazione
di tutte le altre pratiche

La Commissione urbanistica, presieduta da Giulio Elia, oggi si esprimerà su un argomento di particolare importanza posto all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale, fissato per martedì prossimo.

Si tratta della deroga alla distanza dal ciglio stradale e tra i fabbricati individuati dall'articolo 57 delle norme tecniche di attuazione del vigente Piano regolatore generale, per la realizzazione del nuovo Servizio immunotrasfusionale, con relativo centro, e del collegamento tra il tunnel Malattie infettive e by pass all'interno del complesso ospedaliero "Pugliese-Ciaccio".

La pratica è arrivata all'ultimo minuto, la Commissione urbanistica ha deciso immediatamente di sospendere la trattazione di tutte le altre pratiche per esprimersi su questa, alla presenza dell'architetto Luigi Matarese.

L'intervento prevede la ristrutturazione dell'ex Laboratorio analisi ed ex Pronto soccorso ed ampliamento dello stesso al fine di ospitare il nuovo Servizio immunotrasfusionale; la sopraelevazione dell'Area di radiologia e ampliamento su pilotis da realizzarsi all'interno del cortile della struttura.

In sostanza, viene richiesto di autorizzare il dirigente del Settore edilizia privata e Sue al rilascio del relativo permesso di costruire, previa acquisizione di tutti i nulla osta, approvazioni e quant'altro e enti e amministrazioni diverse.

Viene premesso che relativamente ai limiti del ciglio stradale per l'ampliamento dell'ex Laboratorio, sul fronte strada Comunale (viale Pio X) e in merito alla distanza tra i corpi b e c all'interno del cortile, è stata chiesta deroga allo strumento urbanistico. ◀



Il commissario dell'Asp Giuseppe Perri: tra un mese lo sblocco delle assunzioni

Cardiologia, riapre l'ambulatorio

Speranza: manca il personale. Pelaggi: il reparto non è stato chiuso

«A breve saranno riaperte anche le agende per le visite ambulatoriali»

«Il commissario ad acta del Piano di rientro ha dichiarato la volontà di voler risolvere i problemi legati all'ospedale lame-tino, in particolare per i reparti di Pediatria e Cardiologia, e nel piano delle assunzioni che verrà liberato tra circa un mese potremmo avere una boccata d'ossigeno, con l'arrivo di cardiologi e pediatri». Il commissario straordinario dell'Asp Giuseppe Perri rassicura sui servizi ospedalieri, che nei giorni scorsi hanno subito dei rallentamenti per via della mancanza di personale medico e infermieristico. «La Cardiologia è aperta – ha tenuto a sottolineare il dottore Perri – e tra qualche giorno riapriremo anche le agende per le visite ambulatoriali, perché la gente non può non avere servizi così importanti. Un grazie ai medici che stanno garantendo le prestazioni nonostante le difficoltà».

Una buona notizia, dunque, che il commissario ha riferito anche al sindaco Gianni Speranza che ieri mattina ha avuto un breve incontro, durante il convegno sulla fibrosi cistica, proprio per discutere in merito alla problematica relativa al reparto di cardiologia dell'ospedale cittadino. «Esiste un problema reale così come confermato dal primario facente funzioni del reparto per la sostituzione del personale medico e paramedico che è andato in pensione – si legge in una nota del primo cittadino – e che necessita quindi di essere sostitui-

to al fine di poter continuare a garantire i servizi. Tuttavia, in attesa che vengano sbloccate le nuove assunzioni dal neo commissario regionale alla sanità, il dottore Perri ha assicurato che sono state adottate soluzioni provvisorie che potranno consentire la prosecuzione delle normali attività del reparto. Già da oggi (ieri, ndr), sono riprese tutte le attività ambulatoriali e le consulenze del reparto di Cardiologia che nei giorni scorsi erano state sospese».

Ed a proposito della sospensione delle attività ambulatoriali del reparto, il direttore facente funzioni dell'unità operativa di Cardiologia-Utic dottor Pasquale Pelaggi, attraverso il suo legale, avvocato Antonio Pileggi, ha precisato che l'articolo pubblicato nei giorni scorsi dal titolo "Chiuso il reparto di cardiologia" «non risulta non pienamente conforme al vero, in quanto nessuna chiusura del reparto di Cardiologia ad oggi è stata mai disposta e ben che mai tale richiesta è stata avanzata e sottoscritta da Pelaggi».

«Nella lettera, indirizzata da quest'ultimo ai vertici dell'Asp – spiega l'avvocato – Pelaggi proponeva un differente piano di lavoro, ai fini della migliore possibile gestione di personale e conseguentemente di cure, "cioè caduta dell'attenzione e della vigilanza sui pazienti ricoverati, con riscontro obiettivo di rischi gravissimi per la salute e la stessa sopravvivenza della gente", ciò imponendogli

«come scelta non oltre dilazionabile, l'opzione di concentrare le risorse mediche disponibili sui reparti stessi (unità coronarica e cardiologia-degenze ordinarie)» così disponendo, da far data dal 1 aprile 2014, «la chiusura delle attività ambulatoriali, dovendo scegliere tra l'effettiva incolumità dei degenti (o perlomeno la migliore gestione possibile degli stessi) e il servizio – tanto importante – all'esterno, importante ma rivolto a persone che hanno comunque un'alternativa di scelta, mentre i degenti non hanno scelta».

«A ben vedere, il titolo devian-te non sembra trovare conferma altresì nel testo dell'articolo stesso ove, seppur viene riportato solo in parte il contenuto della lettera del dott. Pelaggi senza spiegare le ragioni di una così grave risoluzione da questa proposta, la più ragionevole in termini di concentrazione delle risorse a disposizione dell'intero reparto e di sicurezza dei pazienti degenti, è precisato che "l'attività di servizio di cardiologia, solo per attività interne, verrà mantenuta dalle 8 alle 14, mentre dalle 14 alle 20 verrà chiuso di fatto l'ambulatorio, e un tecnico o un infermiere dedicato aprirà il locale al quarto piano detto ambulatorio scompenso dove vengono svolti anche i controlli pace-maker". È ragionevole dedurre, da un'attenta lettura dell'articolo, una mera chiusura delle attività ambulatoriali e non dell'intero reparto». ◀



La segnalazione

● Il primario facente funzioni del reparto di Cardiologia Pasquale Pelaggi aveva comunicato il piano di riorganizzazione dell'unità operativa da lui diretta, il 9 marzo al direttore generale f.f. Mario Catalano, al direttore amministrativo Giuseppe Pugliese, al direttore del Presidio lametino, al direttore del Distretto del Lametino, al responsabile dell'ufficio Cup e al responsabile dell'ufficio Urp.

Ottenuta la certificazione di eccellenza

Sono 106 i pazienti in cura al centro di fibrosi cistica

**Il presidente
Scalzo: la sanità
è un comparto
che dobbiamo
ricostruire**

La cerimonia di consegna è avvenuta ieri mattina all'interno dell'ospedale

Giuseppe Maviglia

«Mi congratulo della certificazione Iso 9001 per l'eccellenza ottenuta dal Centro di riferimento regionale per la fibrosi cistica dell'ospedale "Giovanni Paolo II", che tuttavia non deve essere considerata come un punto d'arrivo, ma di partenza. Bisogna riuscire a ottenere risultati simili in tutti i settori, soprattutto nella sanità». Tonino Scalzo, presidente del Consiglio regionale, saluta con entusiasmo l'importante traguardo raggiunto dalla nuova struttura (ha appena un anno di vita) diretta da Giuseppe Tuccio, intervenendo alla cerimonia di consegna ufficiale, nella Sala "Ferrante" del nosocomio cittadino, degli attestati da parte di Anna Maria Balestra, dell'Ente di certificazione "Bureau Veritas Italia". Ma, allo stesso tempo, Scalzo, con molto realismo, commenta la «situazione drammatica del settore in Calabria. Un comparto che abbiamo il dovere di ricostruire; anche qui, come nella lotta alla disoccupazione, ci giochiamo buona parte del nostro futuro sulla programmazione dei fondi europei. La direzione da

seguire è quella di mettere in rete sanità, ricerca e università».

Il Centro di riferimento regionale per la fibrosi cistica, come spiega Tuccio, «ha in carico 106 pazienti (dai 2 mesi ai 53 anni). Vi operano 3 medici, un fisioterapista, un caposala e 3 infermieri. Nei primi 8 mesi d'attività, i ricoveri sono stati 60, per 500 giorni di degenza. Due i posti letto per la degenza e uno per il day hospital. Abbiamo svariati studi in corso, così come i progetti di ricerca». Ancora: «La nostra è una sfida per il futuro; l'inizio di un percorso. Gli obiettivi sono: riduzione dei tempi di degenza, della migrazione e del cono d'ombra diagnostico; miglioramento della qualità delle cure, e valorizzazione del Centro: un percorso di stabilizzazione del personale e dell'organico; competenze per altre patologie, e la ricerca clinica». Dichiara di sentirsi «più un capocantiere che un commissario» Giuseppe Perri, neocommissario straordinario dell'Asp. Che ha parlato delle «misure tampone» che ha adottato per la Cardiologia, «fino a quando il commissario ad acta Scura interverrà per dare ossigeno alle emergenze calabresi».

La qualità è, prima di tutto,

un lavoro di squadra. Lo riconoscono il sindaco Speranza, secondo cui «la certificazione è arrivata grazie allo sforzo e all'impegno di professionisti precari. E questo va detto»; Giulio Vrenna, past president dell'Associazione regionale per la lotta alla fibrosi cistica, che si sofferma anche sul concetto di «fiducia degli utenti», e Clementina Fittante, dirigente responsabile dell'unità operativa Formazione e qualità dell'Asp; che giudica l'evento «non come una semplice consegna di un attestato, ma il giusto riconoscimento del lavoro degli operatori e del direttore del Centro». Oreste Pitocchi, della "Opt", società che si occupa di attività e consulenza organizzativa, parla di «clima positivo e attento e persone meravigliose». E Michele Mirabello, presidente commissione Sanità del consiglio regionale, manifesta «la disponibilità ad avviare un percorso propositivo attraverso iniziative che sono già in cantiere». ◀



Alla Conferenza sulla sicurezza stradale citati i dati della Direzione ricerche dell'Acì

Troppe vittime sulla SS 106: sono mille dal 1980

Iniziativa per la sicurezza il prossimo primo Aprile organizzata dalla Consulta

Antonio Morello

Partiamo dai numeri. Il Sistema statistico nazionale di localizzazione degli incidenti stradali a cura della Direzione studi e ricerche Acì, parla chiaro: dal 1996 ad oggi la strada Statale 106 ionica ha provocato 9 mila sinistri, 24 mila feriti e oltre 600 vittime. E dal 1980, le vittime sulla "strada della morte" toccano i mille. Questi dati li ha illustrati ieri mattina, presso l'Istituto Pertini, Fabio Pugliese, presidente dell'associazione "Basta vittime sulla strada Statale 106" nel corso della conferenza sulla sicurezza stradale organizzato in collaborazione della Consulta degli studenti.

«Secondo l'Ania, l'associazione che rappresenta le imprese di assicurazione – ha precisato Pugliese – l'80% dei sinistri è dovuto alla responsabilità del conducente, per il 20% da varianti esterne. Per quanto riguarda la 106 ionica, invece, la percentuale delle varianti esterne aumenta fino a 40». L'alto tasso di mortalità che si somma a comportamenti irresponsabili, come l'assunzione di alcol quando si gui-

da.

«Facendo un sondaggio su 155 studenti, tra i 14 e 18 anni – ha spiegato Antonella Cernunzio dell'Unità operativa di prevenzione dell'Asp di Crotona – abbiamo constatato che 140 considerano l'alcol una sostanza tossica, 142 hanno già avuto un approccio, 155 sanno che i locali non rispettano il divieto di non somministrazione di sostanze alcoliche ai minori, 96 non conoscono i limiti alcolemici per i neopatentati e solo 67 hanno consapevolezza che un uso eccessivo di alcol è causa di incidenti stradali».

L'incontro è stato arricchito dalla testimonianza di Immacolata Lentini, presidente di "Amici di Danilo", associazione che porta il nome del fratello morto nel 2008 all'altezza dell'aeroporto S. Anna. Sono stati eseguiti i brani "Sulla Statale 106" di Alberto Bertoli e "Ma chi ti dice" di Donato Mingrone, assieme alla poesia in dialetto crotonese "A strada d'a mort" di Sebastiano Defon- te. Per gli studenti, infine, appuntamento l'1 aprile, presso il Lido degli scogli, per il Rainbow party: «Per capire che se si beve non si deve guidare», ha sottolineato Santino Mariano, referente provinciale della Consulta degli studenti. ◀



Ospedale Allarme dei sindacati: depotenziata la radiologia del Pugliese

La Cisl Medici, Fvm e Fassid hanno chiesto al nuovo commissario dell'Azienda "Pugliese Ciaccio" e agli organismi regionali competenti «la revoca della delibera n. 56 qui contestata ed una verifica delle delibere adottate negli ultimi mesi. Chiedono, inoltre, un confronto serio e trasparente sulle criticità aziendali, al fine di contemperare l'interesse del personale medico al miglioramento della gestione e dei servizi sanitari destinati alla collettività».

Nel documento, i sindacalisti Nino Accorinti, Pasquale Minchella e Andrea Dominijanni, hanno sottolineato che «con delibera n. 56 dello stesso 20 marzo, il dott. Miceli, con il parere favorevole del dott. Belcastro, ha "revisionato" il modello organizzativo attuale ratificando una struttura dipartimentale denominata "Radiologia Presidio De Lellis", non presente formalmente nell'atto aziendale vigente, e poi trasferendola dal Dipartimento dei Servizi al Dipartimento Onco-Ematologico. Tanto con grave svilimento delle prerogative sindacali, in quanto l'informati-

va preventiva alle organizzazioni sindacali veniva inviata sempre nella stessa giornata del 20 marzo, impedendo qualsiasi tipo di confronto. Inoltre, nella stessa deliberazione si dà atto di un'ampia discussione con il Collegio di Direzione di cui non risulta il verbale né tanto meno se il parere sia stato favorevole o sfavorevole».

Cisl Medici, Fvm e Fassid, «considerata la vigenza del "piano di rientro", ritengono incomprensibile il trasferimento di apparecchiature e personale da un Dipartimento che serve tutte le specialità aziendali, con ottimizzazione delle risorse umane e tecnologiche, ad un Dipartimento dedicato alla sola onco-ematologia. Ciò comporterebbe una sottoutilizzazione della tecnologia allocata al presidio Ciaccio, ove attualmente si eseguono oltre 20.000 prestazioni annue per pazienti esterni finora in carico al Dipartimento dei Servizi, nonché un considerevole aumento dei tempi di esecuzione e delle liste di attesa nel Presidio Pugliese con conseguente danno erariale per l'Azienda e disservizi per i cittadini». ◀



Intesa Asp-Caf

Esenzione ticket, sottoscritto protocollo sul rilascio

VIBO VALENTIA

Velocizzare l'iter burocratico. È questo l'obiettivo dell'Asp che, anche quest'anno, al fine di agevolare il rilascio dei certificati di esenzione ticket per reddito, ha previsto nei Distretti sanitari di Vibo e Tropea, forme di collaborazione mediante la sottoscrizione di un protocollo di intesa con i Patronati-Caf che ne faranno specifica richiesta.

Il protocollo prevede che i Patronati/Caf, che aderiranno all'iniziativa, si impegnano a fornire, a titolo gratuito, assistenza per la compilazione dei moduli di autocertificazione ai cittadini, anche riguardo agli aspetti collegati alla posizione reddituale.

Successivamente gli stessi, provvederanno ad acquisire i moduli di autocertificazione debitamente compilati e firmati da ogni dichiarante e unitamente alle fotocopie dei documenti di identità li consegneranno agli Uffici preposti dell'Asp che rilasceranno tempestivamente i relativi certificati di esenzione.

L'Asp ricorda che «prima di recarsi negli uffici per il rinnovo della certificazione di esenzione, occorre rivolgersi al proprio medico di famiglia o al pediatra di libera scelta per verificare se il proprio no-

minativo è stato inserito in uno specifico elenco inviato dal Ministero delle Economie e delle Finanze. Solo gli assistiti che non sono inseriti in tale elenco, ma che ritengono di possedere i requisiti per avere i benefici previsti in una delle quattro categorie che danno diritto all'esenzione per reddito, dovranno recarsi agli sportelli con la copia del documento di identità».

Hanno diritto all'esenzione ticket: cittadini di età inferiore a sei anni e superiore a sessantacinque anni, appartenenti ad un nucleo familiare con reddito non superiore a 36.151,98 euro; disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito inferiore ad 8.263,31 euro, incrementato fino ad 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico; titolari di pensione sociale e loro familiari a carico; titolari di pensione al minimo di età superiore a sessant'anni e loro familiari a carico, appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito complessivo inferiore a 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico. ◀ (l.f.)



Attacco di Capellupo sulla sanità «Fuori luogo le parole del sindaco Abramo»

«Mi sembrano oltremodo fuori luogo le dichiarazioni del sindaco Abramo in merito all'operato dell'attuale Amministrazione regionale sulla sanità; sarebbe il caso che il sindaco si occupasse dell'Amministrazione cittadina smettendola di comportarsi da uomo di partito come fa sin dall'atto della sua proclamazione». Lo ha affermato, in una nota, il consigliere comunale, Vincenzo Capellupo, che ha ricordato che «fino a qualche mese fa, per ben

cinque anni, questa Regione è stata governata dal suo amico Beppe Scopelliti che ha tentato in tutti i modi di depotenziare la sanità, e non solo, catanzarese. I catanzaresi lo ringraziano – ha concluso Capellupo – per le spoliazioni del suo amico Scopelliti e si aspettano ora dalla nuova Amministrazione regionale, giustamente, una totale discontinuità e una difficile risoluzione di tante situazioni precedentemente compromesse». ◀



Mangialavori: "E' concretamente possibile salvare la Fondazione Campanella"

REGGIO CALABRIA. "Salvare la "Fondazione Campanella" e il destino dei suoi dipendenti e tutelare e rilanciare il polo oncologico da essa gestito sono obiettivi concretamente raggiungibili". È quanto afferma il consigliere regionale Giuseppe Mangialavori (CdL). "È solo questione - prosegue Mangialavori - di impegno, capacità e volontà politica. Le dichiarazioni rilasciate, in merito, dal presidente della Fondazione, Paolo Falzea, al termine dell'incontro con il commissario straordinario Massimo Scura, ne sono la conferma. Fra i vari passaggi di tali dichiarazioni, anche quello che ricorda come, a breve, è più che probabile una sentenza attestante la titolarità di molti crediti appannaggio della Fondazione. Il paradosso di liquidare un ente che vanta ingenti crediti proprio nei confronti della Regione, offre servizi d'eccellenza e garantisce professionalità di alto profilo, rappresenterebbe una pagina buia nella storia amministrativa calabrese". "I passaggi per l'operazione di salvataggio in argomento - sostiene Mangialavori - sono molteplici. Ma ne esiste uno che potrebbe fare da apripista a tutti gli altri è l'immediato versamento di tutti i crediti vantati dalla Fondazione nei confronti della Regione. Una scelta precisa, rapida e coerente, con la dichiarata volontà di risolvere la difficile vertenza politica. L'esborso di tali somme garantirebbe di superare le più immediate criticità e consentirebbe di avviare una nuova fase di gestione della struttura sanitaria interessata. Si tratta, insomma, di operare una decisione che vada ben oltre le parole e che affronti il nodo della vicenda con piglio pragmatico e coraggioso. Salvare un patrimonio di professionalità acquisito in tanti anni di ricerca e cure terapeutiche, impedire che i dipendenti sprofondino nel baratro della disoccupazione e, ancor di più, offrire ai pazienti calabresi di curarsi in loco, rappresentano priorità politiche e umane ineludibili". "Una regione che voglia vivere adeguatamente la contemporaneità - conclude Mangialavori - deve evitare in tutti i modi di sprofondare nel baratro della carenza dei servizi sanitari fondamentali. Soprattutto se essi incidono, in maniera preponderante, sul destino di così tante famiglie".



I consiglieri di maggioranza al Comune: "Oliverio è contro la sanità catanzarese"

CATANZARO. In una nota i consiglieri di maggioranza al Comune di Catanzaro Domenico Tallini, Tommaso Brutto, Ivan Cardamone, Eugenio Riccio, Roberto Rizza, Luigi Levato, Antonio Corsi, Domenico Concolino, Rosario Lostumbo, Carlo Nisticò, Francesco Galante, Oreste Cosentino, Giulio Elia, Agostino Caroleo, Andrea Amendola, Domenico Concolino, Mario Camerino, intervengono sul futuro della sanità catanzarese. "L' "uomo della provvidenza" Oliverio, dicono, aveva promesso una rivoluzione nei suoi primi cento giorni di governo. E in effetti è stato così. La sua "rivoluzione" ha investito soprattutto la città di Catanzaro che già gli era grata per avere cercato, da presidente della Provincia, di portare a Cosenza la facoltà di medicina. La Fondazione Campanella è stata mandata al macero a tempo di record, senza nemmeno alzare un dito, senza nemmeno un tentativo di soluzione, lasciando nella disperazione centinaia di dipendenti e centinaia di ammalati con le loro famiglie. Nei primi cento giorni, l' "uomo della provvidenza" si è occupato amorevolmente del nuovo ospedale della Sibaritide, di quello di Vibo e di quello della Piana. Ha avuto un vuoto di memoria solo per quanto riguarda il nuovo ospedale di Catanzaro, già finanziato, mentre ha ripreso il tema, a lui molto caro, del nuovo ospedale di Cosenza. È andato a Reggio Calabria ed ha promesso che il

Centro Cuore diventerà presto cardiocirurgia, a danno naturalmente di Catanzaro. Questi sono fatti, peraltro mai smentiti. Abbiamo registrato solo l'assordante silenzio del vicepresidente Ciconte, che di sanità se ne intende, e dei consiglieri regionali del centrosinistra. Se davvero il presidente Oliverio e il suo vice Ciconte avessero avuto le carte in regola, si sarebbero affrettati a smentire gli impegni assunti con le città di Cosenza e di Reggio Calabria, avrebbero convocato una riunione urgente sul nuovo ospedale di Catanzaro, avrebbero presentato un piano di salvataggio per la Fondazione Campanella. Dispiace che alcuni consiglieri del PD, invece di unirsi al nostro grido di allarme e difendere gli interessi di Catanzaro, si siano messi a disposizione dell'Imperatore di Cosenza, avallandone i gravi atti compiuti ai danni della nostra città. Ventura e Capellupo avrebbero dovuto pretendere da Oliverio la smentita ufficiale delle sue inquietanti posizioni. Ora ci aspettiamo che il Governatore ci stupisca, rinunci al suo scellerato proposito di costruire il nuovo ospedale di Cosenza prima di quello di Catanzaro, si scordi di portare la facoltà di medicina nella sua città, salvi la Fondazione Campanella e dica chiaramente ai suoi amici di Reggio che cardiocirurgia resta a Catanzaro. Se farà questo saremo i primi a rendergli merito e a tributargli tutti gli onori del caso".



FONDAZIONE CAMPANELLA

Mangialavori: «La Regione dovrebbe versare i suoi crediti»

«Salvare la “Fondazione Campanella” e il destino dei suoi dipendenti; tutelare e rilanciare il polo oncologico da essa gestito sono obiettivi concretamente raggiungibili. È solo questione di impegno, capacità e volontà politica. Le dichiarazioni rilasciate, in merito, dal presidente della Fondazione, Paolo Falzea, al termine dell’incontro con il commissario straordinario Massimo Scura ne sono la conferma». È questa l’opinione del consigliere regionale Giuseppe Mangialavori (CdL) che aggiunge: «Fra i vari passaggi di tali dichiarazioni, anche quello che ricorda come, a breve, è più che probabile una sentenza attestante la titolarità di molti crediti appannaggio della Fondazione. Il paradosso di liquidare un ente che vanta ingenti crediti proprio nei confronti della Regione, offre servizi d’eccellenza e garantisce professionalità di alto profilo, rappresenterebbe una pagina buia nella storia amministrativa calabrese» - stigmatizza il consigliere. «I passaggi per l’operazione di salvataggio in argomento - sostiene Mangialavori - sono molteplici. Ma ne esiste uno che potrebbe fare da apripista a tutti gli altri: l’immediato versamento di tutti i crediti vantati dalla Fondazione nei confronti della Regione. Una scelta precisa, rapida e coerente con le dichiarate volontà di risolvere la difficile vertenza politica. L’esborso di tali somme garantirebbe di superare le più immediate criticità e consentirebbe di avviare una nuova fase di gestione della struttura sanitaria interessata». «Si tratta, insomma, - conclude - di operare una decisione che vada ben oltre le parole e che affronti il nodo della vicenda con piglio pragmatico e coraggioso. Salvare un patrimonio di professionalità acquisito in tanti anni di ricerca e cure terapeutiche; impedire che i dipendenti sprofondino nel baratro della disoccupazione e, ancor di più, offrire ai pazienti calabresi di curarsi in loco, rappresentano priorità politiche e umane ineludibili»

I.C.



SANITÀ MALATA

Capellupo da solo contro tutti sull'ospedale nuovo

Al consigliere del Pd che critica il diverso atteggiamento del sindaco verso i ritardi regionali dopo il cambio di Giunta, rispondono in massa i 17 componenti della maggioranza. In serata l'appoggio del Pd al completo

Il paventato depotenziamento della sanità catanzarese continua, oltre che a preoccupare i cittadini, ad alimentare le schermaglie politiche tra uno schieramento e l'altro. O meglio, a giudicare da quanto è apparso di notevole sullo scenario declamatorio di ieri, tra un singolo e una intera maggioranza, con uno strapotere numerico evidente a vantaggio di una sola parte. Il fatto è che al consigliere Vincenzo Capellupo, estensore di una nota critica verso il sindaco, hanno risposto ben 17 consiglieri della maggioranza, cioè tutti coloro che sostengono Sergio Abramo. "Essere stato lasciato solo" è un refrain ricorrente nell'armamentario dialettico del politico in genere perdente. Ma in questo caso la solitudine di Capellupo, quantomeno momentanea, corrisponde alla realtà dei fatti.

Il giovane consigliere del Pd ha rinfacciato al sindaco l'evidente cambio di passo nella protesta contro i governani regionali sulle vicende riguardanti il nuovo ospedale di catanzaro. Dei quattro previsti nel Pato per la salute siglato con il governo, tre sono partiti nelle procedure di esecuzione, mentre del nosocomio catanzarese non

si ha notizia se non vaghe promesse di attenzione al problema. Capellupo chiede in sostanza ad Abramo perché eguali rimostranze non sono state indirizzate a Scopelliti, lungamente titolare della sanità calabrese. «Sarebbe il caso che il sindaco - afferma Capellupo - si occupasse dell'Amministrazione cittadina smettendola di comportarsi da uomo di partito come fa sin dall'atto della sua proclamazione».

Per l'intera maggioranza - formata da Domenico Tallini, Tommaso Brutto, Ivan Cardamone, Eugenio Riccio, Roberto Rizza, Luigi Levato, Antonio Corsi, Domenico Concolino, Rosario Lostumbo, Carlo Nisticò, Francesco Galante, Oreste Cosentino, Giulio Elia, Agostino Caroleo, Andrea Amendola, Domenico Concolino, Mario Camerino - se davvero il presidente Oliverio e il suo vice Cicone avessero avuto le carte in regola, si sarebbero affrettati a smentire gli impegni assunti con le città di Cosenza e di Reggio, avrebbero convocato una riunione urgente sul nuovo ospedale di Catanzaro, avrebbero presentato un piano di salvataggio per la Fondazione Campanella. dispiace che alcuni

consiglieri del Pd, invece di unirsi al nostro grido di allarme e difendere gli interessi di Catanzaro, si siano messi a disposizione dell'Imperatore di Cosenza, avallandone i gravi atti compiuti ai danni della nostra città».

«Ora ci aspettiamo - dicono i consiglieri di maggioranza - che il governatore ci stupisca, rinunci al suo scellerato proposito di costruire il nuovo ospedale di Cosenza prima di quello di Catanzaro, si scordi di portare la facoltà di medicina nella sua città, salvi la Fondazione Campanella e dica chiaramente ai suoi amici di Reggio che cardiocirurgia resta a Catanzaro. Se farà questo saremo i primi a rendergli merito e a tributargli tutti gli onori del caso».

A riequilibrare le forze in campo, in serata è l'intero gruppo del Partito democratico a scendere in campo: «Prima di inventarsi che la colpa di tutto ricade su chi governa da solo 4 mesi la Regione, forse sarebbe meglio mettersi di fronte lo specchio ed interrogarsi se si è responsabili, anche solo per il costante silenzio e per l'incapacità amministrativa, della situazione vergognosa in cui si trovano la Calabria ed il suo capoluogo»

Raffaele Nisticò



Costanzo: «Oliverio riveda l'accordo»

Scade domani, è durato tre anni, è costato molto e non ha rallentato l'esodo sanitario

LE CIFRE

«La convenzione sarebbe dovuta costare 1.860.000 euro all'anno ma già a luglio 2013 aveva superato la cifra di 2 milioni e mezzo»

Domani scade la Convenzione firmata il 27 marzo 2012 tra l'ex presidente della Giunta Regionale Scopelliti, l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù (ente privato) e il direttore "pro tempore" dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio, Elga Rizzo.

A distanza di tre anni il consigliere comunale del "Misto" Sergio Costanzo, mai tenero nei confronti dell'esperimento, su dice in grado di provare «quanto tale accordo sia stato fallimentare per i calabresi sia dal punto di vista economico che sanitario».

«La convenzione - continua Costanzo - sarebbe dovuta costare circa 1.860.000 euro all'anno per tre anni (quindi circa sei milioni di euro) ma già a luglio 2013 aveva superato la cifra di 2.500.000 euro, dato dichiarato dal tavolo tecnico "Massicci". La cifra inizialmente

stanziata (1.860.000 euro) era, inoltre, destinata al pagamento della convenzione al completo per tutte le unità operative previste e cioè chirurgia pediatrica, pediatria, neonatologia, oncoematologia. Stranamente l'unica preponderante attività effettuata è stata quella di chirurgia pediatrica, creando di fatto una duplicità con quella già esistente nell'Azienda ospedaliera. La convenzione era nata, altresì, con lo scopo di diminuire la mobilità passiva (fuori regione) e addirittura indurre una mobilità attiva verso la nostra regione da quelle limitrofe. Ciò non sembra essere accaduto. La Convenzione - conclude Costanzo - ormai è in scadenza e ci auguriamo che il presidente Oliverio la riveda (soprattutto per quanto concerne i costi), prevedendo un ulteriore accordo per rinnovare quanto è servito solo a distrarre risorse dalla nostra Regione tuttora in Piano di rientro senza un evidente vantaggio né economico né sanitario».



RIPRESE LE ATTIVITÀ **REPARTO CARDIOLOGIA** **«ADOTTATE SOLUZIONI PROVVISORIE»**

Il sindaco di Lamezia Terme Gianni Speranza, informa una nota del Comune, ha incontrato ieri mattina brevemente, nel corso di un convegno svoltosi all'ospedale Giovanni Paolo II, il commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, Giuseppe Perri.

Nel corso dell'incontro, riferisce la nota, «si è discusso in merito alla problematica relativa al reparto di cardiologia dell'ospedale di Lamezia.

Esiste un problema reale, così come confermato dal primario facente funzioni del reparto per la sostituzione del personale medico e paramedico che è andato in pensione e che necessita quindi di essere

sostituito al fine di poter continuare a garantire i servizi».

«Tuttavia, in attesa che vengano sbloccate le nuove assunzioni dal neo Commissario regionale alla sanità - prosegue il comunicato - Perri ha assicurato che sono state adottate soluzioni provvisorie che potranno consenti-

re la prosecuzione delle normali attività del reparto.

Infatti già da oggi (ieri ndr), sono riprese tutte le attività ambulatoriali

e le consulenze del reparto di cardiologia che nei giorni scorsi erano state sospese.

Durante l'incontro il sindaco Speranza e il commissario Perri hanno concordato per la prossima settimana un incontro per discutere della situazione dell'ospedale della città».



Galà della ricerca, si premia il talento

La soddisfazione di Quattrone: «Catanzaro ha ben 18 scienziati di eccellenza mondiale»



dee, talento, passione e tanta determinazione: questi gli ingredienti principali e gli elementi in comune che sono emersi nel corso della terza edizione del "Gran Galà della Ricerca", evento che ha messo in primo piano un concetto, la ricerca, che attualmente è sempre più importante e determinante per il miglioramento delle condizioni sociali, economiche, sanitarie e non solo, all'interno del panorama regionale e nazionale. Senza ricerca, infatti, non si potrebbe andare avanti, verso quell'iter di eccellenza che sembra contraddistinguere negli ultimi anni non solo un determinato tipo di settore, ma con un ventaglio di più ampio respiro. È quello che si è verificato mercoledì pomeriggio, durante l'evento organizzato dalla Fondazione Umg, presso l'audito-

rium dell'Università di Catanzaro, che, oltre alla presenza di 23 ricercatori in gara, i quali hanno presentato, attraverso delle video interviste, i loro progetti di ricerca pubblicati nel corso del 2014, ha visto la partecipazione di Arturo Pujia, presidente della Fondazione Umg, Aldo Quattrone, rettore dell'Università, ed Enzo Bruno, presidente della Provincia di Catanzaro. Di rilievo è stata anche la partnership con Legambiente Calabria Onlus, rappresentata dall'ingegnere Aldo Perrotta. «Catanzaro - ha affermato Quattrone - ha ben 18 scienziati di eccellenza mondiale, che costituiscono quasi l'8 per cento della "Tis traction", ovvero una densità molto alta rispetto al numero complessivo della provincia». E in merito a questa classifica, messa in rilievo dai dati Istat la nostra città risulta, finalmente, al primo posto. La manifestazione, ricchissima di tante attività di ricerca e novità, tra cui il contest fotografico Umg Life, lanciato dalla Fondazione Umg per rendere protagonisti gli iscritti che hanno avuto la possibilità di raccontare la vita universitaria attraverso i proprio scatti, si è conclusa con la premiazione dei tre migliori progetti di ricerca, da parte di Paolo Abramo, presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, e Daniele Rossi, presidente di Confindustria Catanzaro. «Un evento straordinario - lo ha definito il presidente della Provincia Bruno - che permette la valorizzazione di tanti giovani che con la ricerca diventano protagonisti del futuro».

Massimiliano Lepera



■ IN CORSIA E mentre i politici blaterano i cittadini hanno sempre meno fiducia Sanità, la malata che divide

I problemi del settore stanno incendiando il dibattito politico

di ENZO COSENTINO

I PROBLEMI della sanità catanzarese - che sono tanti e hanno una forte incidenza su tutto il territorio regionale - spaccano ulteriormente il mondo della politica locale. Due blocchi - centrodestra e centrosinistra - impegnati in una difesa oltranzista di posizioni che non consente di guardare oltre, di far capire al frastornato cittadino da che parte starebbe la verità dei fatti. E c'è anche un grosso problema: i politici blaterano e i cittadini nella maggior parte non li credono più. Il problema nel problema è anche quello della confusione di linguaggio.

Certo è un problema di capacità, di "odio politico", di soldi, di soldi spesi talvolta bene tante altre volte male. E così non si vedono risultati importanti che rendano meno triste la vita a chi ha bisogno di cure, a tante famiglie.

La salute catanzarese è ridotta ad una inutile partita di ping-pong. Peraltro senza tanti campioni in giro. Così in questi giorni va in onda il rimpallo delle responsabilità che coinvolgono la politica di destra e di sinistra. Il Pd nella continuazione della crociata antiscopellitiana - con l'aggiunta della chiamata di correo anche del consigliere regionale catanzarese di Fi, Mimmo Tallini - ha preso le difese del neo governatore della Calabria Mario Oliverio che il suo stesso partito al governo però non ha nominato "commissario ad acta" per la Sanità impossibilitato a risolvere i guai che sarebbero stati commessi dal governo regionale di centrodestra, colpendo al cuore la sanità catanzarese. Da palazzo de Nobili, le prese di posizione di gruppi di opposizione in questa ennesima crociata con una dura nota del consigliere comunale e provinciale Ventura e Vincenzo Capellupo del Pd. Dure accuse che hanno provocato una corposa e unitaria reazione del blocco - questa volta sì, un vero blocco - di centrodestra di Palazzo de Nobili. Domenico Tallini, Tommaso Brutto, Ivan Cardamone, Eugenio Riccio, Roberto Rizza, Luigi Levato, Antonio Corsi, Domenico Concolino,

Rosario Lostumbo, Carlo Nisticò, Francesco Galante, Oreste Cosentino, Giulio Elia, Agostino Caroleo, Andrea Amendola, Domenico Concolino, Mario Camerino hanno reagito con una nota senza fare sconti agli avversari. Qualche consigliere si è tirato fuori forse avendo una visione del tutto personale dei problemi della sanità catanzarese. Il gruppo di maggioranza si è quindi felicemente ricompattato nell'interesse del Capoluogo e asserisce, parlando del presidente Oliverio: «La sua "rivoluzione" ha investito soprattutto la città di Catanzaro che già gli era grata per avere cercato, da presidente della Provincia, di portare a Cosenza la facoltà di medicina. La Fondazione Campanella è stata mandata al macero a tempo di record, senza nemmeno alzare un dito, senza nemmeno un tentativo di soluzione, lasciando nella disperazione centinaia di dipendenti e centinaia di ammalati con le loro famiglie».

Ben più grave l'accusa mossa evidenziando come il problema del nuovo ospedale da costruire sia stato accantonato: «Oliverio si è occupato amorevolmente del nuovo ospedale della Sibaritide, di quello di Vibo e di quello della Piana. Ha avuto un vuoto di memoria solo per quanto riguarda il nuovo ospedale di Catanzaro, già finanziato, mentre ha ripreso il tema, a lui molto caro, del nuovo ospedale di Cosenza». E non risparmiano critiche e accuse al consigliere regionale e vice presidente Enzo Cicconte: «Abbiamo registrato solo l'assordante silenzio del vicepresidente Cicconte, che di sanità se ne intende, e dei consiglieri regionali del centrosinistra. Se davvero il presidente Oliverio e il suo vice Cicconte avessero avuto le carte in regola, si sarebbero affrettati a smentire gli impegni assunti con le città di Cosenza e di Reggio, avrebbero convocato una riunione urgente sul nuovo ospedale di Catanzaro, avrebbero presentato un piano di salvataggio per la Fondazione Campanella». Una situazione, quella della sanità, che necessita di una discussione franca, trasparente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ AL CAMPUS Esperti a confronto sulle tematiche alimentari

Cibo salute e prospettive future

UNA DIVERSA prospettiva dalla quale rapportarsi al cibo, al nutrirsi, ai prodotti alimentari. Questo l'obiettivo dell'iniziativa "One health, cibo, salute e prospettive future", che proseguirà anche oggi presso il campus universitario S. Venuta di Germaneto.

Durante la conferenza stampa i relatori hanno risposto alla domanda che nasce leggendo il titolo dell'evento: in che modo un'alimentazione sana può migliorare il livello di salute? Vincenzo Mollace, farmacologo del Centro Interregionale per la sicurezza degli alimenti, ha sottolineato come l'evento abbia «l'obiettivo di affiancare le aziende calabresi dell'hungry food nel percorso verso l'Expo 2015, sostenendo due concetti fondamentali: le filiere agroalimentari calabresi si caratterizzano innanzitutto per l'elevata qualità e per la loro sicurezza, ma anche e soprattutto per il loro indiscusso potere nutrizionistico, in quanto consentono di assicurare un supporto naturale per la cura delle malattie. Infatti, gli alimenti che costituiscono la dieta mediterranea, contengono sostanze naturali che consentono di contrastare alcune patologie tra cui l'infarto, il diabete e perfino i tumori. Con questa iniziativa sosteniamo le aziende dell'hungry food della regione con un supporto di ricerca e formazione». Presente anche Carlo Barbalace, presidente della Fondazione "Il Caduceo", costituita con l'ordine dei farmacisti di Catanzaro, che promuove iniziative in tutta la regione, per "valorizzare e promuovere il binomio cibo e salute". Caterina Graziani, dell'Istituto Superiore di Sanità ha spiegato che «L'uomo per potersi garantire una buona salute deve prendere in considerazione in primis la salute degli animali e la qualità del cibo. Quello che ci preme è la sicurezza degli alimenti».

g.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL VERTICE Sul tavolo del confronto l'ospedale San Biagio e la Casa della Salute

Sanità, il futuro è da decifrare

Gli amministratori del comprensorio incontrano il dirigente dell'Asp, Rocca

di DARIO MACRÌ

IL dirigente dell'Asp Maurizio Rocca, in collaborazione con Giuliana Orlando ed altre unità del personale della struttura, ha organizzato un incontro con istituzioni ed associazioni del territorio per promuovere un nuovo modo di intendere la salute del cittadino, dando vita ad un percorso condiviso che integri tutti gli elementi della comunità in un'ottica di miglioramento della qualità della vita sul territorio.

«La Casa della salute non deve essere un corpo estraneo della comunità, ma è essa stessa comunità» ha chiosato Rocca, che ha subito inteso porre dei paletti: «Tutte le defaillance della struttura devono essere condivise su un tavolo aperto di discussione, invece che divenire tema di scontro politico o oggetto di strumentalizzazioni» e, ovviamente «per costruire tale percorso bisogna remare tutti insieme nella stessa direzione». Auspicio sacrosanto, ma di complicata applicazione: passato, presente e futuro dell'ospedale San Biagio rappresentano da sempre terreno di aspre battaglie politiche. Gli amministratori del comprensorio erano tutti presenti presso la sala conferenze sita al terzo piano dell'ex nosocomio. E ne hanno approfittato da un lato per esprimere gratitudine e condivisione per il percorso olistico portato avanti da Rocca e da parte del personale sanitario, dall'altro per manifestare preoccupazioni sul progetto-pilota della Casa della Salute. Soprattutto in ragione dei finanziamenti: c'è la copertura finanziaria, ma nemme-

no un euro per il progetto è stato ancora trasferito dal governo centrale alla regione e da questa all'Asp di Catanzaro. L'ex consigliere provinciale Santo Sestito ha evidenziato quanto a tal proposito la popolazione sia sfiduciata mentre il sindaco di Chiaravalle Gregorio Tino ha dichiarato: «Non è possibile chiudere un laboratorio analisi senza avvisare i sindaci del territorio, e poi sono rimaste intatte le criticità che riguardano il reparto di radiologia e il punto di primo intervento». Sulla stessa linea il sindaco di Torre di Ruggiero Giuseppe Pitaro che auspica l'apertura di un tavolo di confronto permanente sulla Casa della salute fra sindaci, dirigente Asp e suo commissario Giuseppe Perri, senza escludere lo stesso Massimo Scura. Se il vicesindaco di San Vito Sergio Montisano è stato pacato nel vaticinare la più ampia autogestione possibile per la struttura molto più turbolento è stato l'intervento del sindaco di Montauro Pantaleone Procopio, che non perdona alle gerarchie sanitarie e governative superiori tutte le evidenti deficienze dell'ex nosocomio, che sarebbe utile solucionarle mentre si parte con l'illustrato percorso. Si sussurra, infine, che il Ministero abbia chiesto alla Regione dati sullo stato dell'arte del progetto Casa della Salute, sull'argomento etichettata come inadempiente; la Regione pare abbia girato a Roma i dati della struttura di Chiaravalle, perché probabilmente l'unica in Calabria ad aver compiuto dei passi avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITA' Perri rassicura anche su Pediatria: «Tra un mese circa due nuovi medici» «Nessun timore per Cardiologia»

Il neo-commissario Asp: «Il reparto è aperto, così come a breve le visite ambulatoriali»

Tonino Scalzo
«Ruolo adeguato
per Lamezia»

di DORA ANNA ROCCA

IN occasione della consegna della certificazione Iso 9001 ottenuta dal Centro di riferimento regionale per la fibrosi cistica dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, abbiamo posto alcune domande sulla questione sanità a Lamezia al presidente del Consiglio della Regione Calabria: Scalzo, al neocommissario straordinario dell'Asp di Catanzaro, Giuseppe Perri e al sindaco Gianni Speranza.

Per Scalzo: «Lamezia è la terza città della Calabria, ha avuto dal punto di vista sanitario un grosso ridimensionamento e questo ha nociuto sulla qualità dei servizi in tutto il territorio, perché oltre ai 73 mila abitanti di Lamezia, c'è un territorio di 150 mila persone dell'hinterland lametino. L'impegno è prima di tutto di una riforma strutturale della sanità a livello regionale, il mio impegno da presidente del Consiglio, da medico e da lametino, è di far sì che Lamezia abbia un ruolo importante in tale settore uniformando gli standard qualitativi di assistenza a livello regionale. Lamezia non è un problema, dovrà avere un ruolo adeguato».

Sul reparto di cardiologia Speranza così ha dichiarato: «Abbiamo parlato brevemente con il neocommissario Perri e ci rincontreremo nei prossimi giorni per parlare dell'intera sanità lametina, per ora il nostro dialogo si è incentrato sulla Cardiologia. Tutte le questioni finora poste sono reali ma in attesa dello sblocco del turnover e della possibilità di sostituire il personale medico e paramedico che andrà in

pensione il dottore Perri mi ha assicurato che adotterà misure straordinarie, soluzioni provvisorie che consentiranno la normale attività del reparto di cardiologia ma anche quella laboratoriale e le consulenze esterne».

Il neocommissario straordinario Perri tranquillizza su diversi fronti: «Mi sono insediato da pochi giorni e solo domani riceverò il decreto di notifica ma già in questi giorni ho avuto modo di confrontarmi con colleghi, responsabili di uffici e di prendere contezza di alcuni problemi abbastanza seri e legati a rendere evidenti situazioni di riduzione di risorse avvenute nel corso di questi ultimi anni. D'altra parte c'è una realtà professionale disponibile alla collaborazione, per me motivo di speranza. Bisogna che l'azienda sanitaria lametina tenga conto di dover tenere i contatti con il sistema Regione, del commissariamento in atto, dell'importanza di attendere la conclusione di questa fase del piano di rientro e della realizzazione della fase più importante per i cittadini che è quella della riqualificazione dei servizi. Attendiamo quindi indicazioni da parte del commissario ad acta su come muoverci da qui ai prossimi mesi».

A proposito dell'azienda unica regionale, per Perri l'ambito territoriale di Lamezia «avrà un ambito ospedaliero ed uno territoriale che verranno governati in maniera integrata attraverso responsabili di ambito. Queste ipotesi tecniche sono

ancora dichiarazioni di volontà poiché necessitano di essere codificate nel disegno di legge che la Giunta ha già fatto e in una successiva regolamentazione. Di certo c'è che il commissario ad acta ed il sub commissario hanno dichiarato la loro disponibilità a confrontarsi sui problemi di Lamezia ed in particolare su quelli dell'ospedale». Per la Pediatria (ci saranno due pediatri da assumere) e la cardiologia, bisogna attendere che venga sbloccato il piano delle assunzioni che verrà libera-

to, ci hanno assicurato tra un mese circa, questo darà una boccata di ossigeno a cardiologi e pediatri. Sono due criticità ma ce ne sono

altre. Evitiamo allarmismi perché grazie allo spirito di abnegazione di molti operatori medici e infermieristici, i servizi non stanno risentendo di ciò. Approfitto per dire che la Cardiologia è aperta. Riapriremo tra qualche giorno le agende di prenotazione anche per le visite ambulatoriali. Non c'è alcun timore - ha concluso che una disciplina così importante possa subire contrazione nel nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **MONTEPAONE** La tartaruga spiaggiata per cause ignote

Carretta-carretta trovata morta



L'esemplare di tartaruga trovato morto sulla spiaggia di Montepaone Lido

di **GIANNI ROMANO**

MONTEPAONE – Un esemplare di Caretta Carretta di oltre settanta centimetri, è stata trovata morta spiaggiata davanti allo stabilimento balneare del “Brondi’s Beach” di Montepaone Lido a ridosso del lungomare di via marina da alcune persone che hanno allertato la guardia costiera di Soverato. Subito intervenuti i militari e quindi il veterinario Stefania Giglio, biologa marina esperta in ecologia ambientale a supporto delle Asp regionali in medicina veterinaria, che ha constatato come l'esemplare morto era di una femmina adulta. Ignote le cause della sua morte. Il Co ha provveduto alla rimozione della grossa tartaruga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ JONADI

Sclerosi multipla e famiglia

JONADI - "Sclerosi multipla e famiglia". E' questo il tema dell'incontro, che si terrà sabato in via Regina Elena 36, organizzato dalla sezione Aism di Vibo Valentia "Michele Iannello". L'incontro sarà moderato dalla presidente Francesca Martorana, e introdotto da Angela Martino.

La psicologa Aida Rizzo presenterà alcuni casi clinici ed indicherà in quali modi è possibile gestire alcuni possibili cambiamenti, sia per la persona affetta da sclerosi multipla e sia per chi le vive a fianco e la sostiene. Di grande rilievo l'intervento dello specialista dell'Unità di Neuroimmagini, Isn-Cnr del Policlinico di Germaneto, Antonio Cerasa, che descriverà l'impatto della sclerosi multipla sulla vita familiare.

L'evento si concluderà con un buffet offerto dallo sponsor: "La grande pasticceria Ciccio del Duomo", di Vibo Valentia, nota pasticceria che, per la bravura, l'eccellenza e la professionalità si è aggiudicata il Gambero Rosso 2015, e che senza esitare ha sostenuto la causa della lotta a questa patologia. Prevista l'esibizione della band "Oltre Vita", gruppo musicale di giovani ragazzi, volontari di sezione.

La sezione Aism di Vibo Valentia ha a cuore le esigenze, e soprattutto la gioia delle persone con sclerosi multipla, ed ha a cuore anche chi, assieme a queste ultime, lotta contro questa malattia del sistema nervoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SANITA Perri rassicura anche su Pediatria: «Tra un mese circa due nuovi medici» «Nessun timore per Cardiologia»

Il neo-commissario Asp: «Il reparto è aperto, così come a breve le visite ambulatoriali»

Tonino Scalzo
«Ruolo adeguato
per Lamezia»

di DORA ANNA ROCCA

In occasione della consegna della certificazione Iso 9001 ottenuta dal Centro di riferimento regionale per la fibrosi cistica dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, abbiamo posto alcune domande sulla questione sanità a Lamezia al presidente del Consiglio della Regione Calabria: Scalzo, al neocommissario straordinario dell'Asp di Catanzaro, Giuseppe Perri e al sindaco Gianni Speranza.

Per Scalzo: «Lamezia è la terza città della Calabria, ha avuto dal punto di vista sanitario un grosso ridimensionamento e questo ha nociuto sulla qualità dei servizi in tutto il territorio, perché oltre ai 73 mila abitanti di Lamezia, c'è un territorio di 150 mila persone dell'hinterland lametino. L'impegno è prima di tutto di una riforma strutturale della sanità a livello regionale, il mio impegno da presidente del Consiglio, da medico e da lametino, è di far sì che Lamezia abbia un ruolo importante in tale settore uniformando gli standard qualitativi di assistenza a livello regionale. Lamezia non è un problema, dovrà avere un ruolo adeguato».

Sul reparto di cardiologia Speranza così ha dichiarato: «Abbiamo parlato brevemente con il neocommissario Perri e ci rincontreremo nei prossimi giorni per parlare dell'intera sanità lametina, per ora il nostro dialogo si è incentrato sulla Cardiologia. Tutte le questioni finora poste sono reali ma in attesa dello sblocco del turn over e della possibilità di sostituire il personale medico e paramedico che andrà in pensione il dottore Perri mi

ha assicurato che adotterà misure straordinarie, soluzioni provvisorie che consentiranno la normale attività del reparto di cardiologia ma anche quella laboratoriale e le consulenze esterne».

Il neocommissario straordinario Perri tranquillizza su diversi fronti: «Mi sono insediato da pochi giorni e solo domani riceverò il decreto di notifica ma già in questi giorni ho avuto modo di confrontarmi con colleghi, responsabili di uffici e di prendere contezza di alcuni problemi abbastanza seri e legati a rendere evidenti situazioni di riduzione di risorse avvenute nel corso di questi ultimi anni. D'altra parte c'è una realtà professionale disponibile alla collaborazione, per me motivo di speranza. Bisogna che l'azienda sanitaria lametina tenga conto di dover tenere i contatti con il sistema Regione, del commissariamento in atto, dell'importanza di attendere la conclusione di questa fase del piano di rientro e della realizzazione della fase più importante per i cittadini che è quella della riqualificazione dei servizi. Attendiamo quindi indicazioni da parte del commissario ad acta su come muoverci da qui ai prossimi mesi».

A proposito dell'azienda unica regionale, per Perri l'ambito territoriale di Lamezia «avrà un ambito ospedaliero ed uno territoriale che verranno governati in maniera integrata attraverso responsabili di ambito. Queste ipotesi tecniche sono

ancora dichiarazioni di volontà poiché necessitano di essere codificate nel disegno di legge che la Giunta ha già fatto e in una successiva regolamentazione. Di certo c'è che il commissario ad acta ed il sub commissario hanno dichiarato la loro disponibilità a confrontarsi sui problemi di Lamezia ed in particolare su quelli dell'ospedale». Per la Pediatria (ci saranno due pediatri da assumere) e la cardiologia, bisogna attendere che venga sbloccato il piano delle assunzioni che verrà libera-

to, ci hanno assicurato tra un mese circa, questo darà una boccata di ossigeno a cardiologi e pediatri. Sono due criticità ma ce ne sono

altre. Evitiamo allarmismi perché grazie allo spirito di abnegazione di molti operatori medici e infermieristici, i servizi non stanno risentendo di ciò. Approfitto per dire che la Cardiologia è aperta. Riapriremo tra qualche giorno le agende di prenotazione anche per le visite ambulatoriali. Non c'è alcun timore - ha concluso che una disciplina così importante possa subire contrazione nel nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ ASP-CAF

Protocollo per agevolare il rilascio dell'esenzione ticket

L'ASP, per agevolare il rilascio dei certificati di esenzione ticket per reddito, ha previsto nei distretti sanitari di Vibbo e Tropea, forme di collaborazione mediante la sottoscrizione di un protocollo con i Patronati/Caf che ne faranno richiesta. Il protocollo prevede che i Patronati/Caf, che aderiranno all'iniziativa, si impegnino a fornire, a titolo gratuito, assistenza per la compilazione dei moduli di autocertificazione ai cittadini, anche riguardo agli aspetti collegati alla posizione reddituale. Poi gli stessi, provvederanno ad acquisire i moduli di autocertificazione compilati e firmati da ogni dichiarante e unitamente alle fotocopie dei documenti di identità li consegneranno all'Asp che rilascerà i certificati. In merito, va detto che prima di recarsi all'Asp per il rinnovo della certificazione di esenzione, occorre rivolgersi al proprio medico di famiglia o al pediatra per verificare se il proprio nominativo sia stato inserito in uno specifico elenco inviato dal Ministero delle Economie e delle Finanze. Solo gli assistiti che non sono

ma che ritengono di possedere i requisiti per avere i benefici previsti in una delle quattro categorie che danno diritto all'esenzione per reddito, dovranno recarsi presso gli sportelli dedicati con la copia del documento di identità, il codice fiscale e altro utile al rilascio della tessera sanitaria.

Ecco infine chi ha diritto all'esenzione. **E01:** cittadini di età inferiore a 6 anni e superiore a 65 anni, appartenenti ad un nucleo familiare con reddito non superiore a 36.151,98 euro; **E02:** disoccupati e loro familiari a carico appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito inferiore ad 8.263,31 euro, incrementato fino ad 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico; **E03:** Titolari di pensione sociale e loro familiari a carico; **E04:** Titolari di pensione al minimo di età superiore a 60 anni e loro familiari a carico, appartenenti ad un nucleo familiare con un reddito inferiore a 8.263,31 euro, incrementato fino a 11.362,05 euro in presenza del coniuge ed in ragione di ulteriori 516,46 euro per ogni figlio a carico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gentile cliente,

come da avviso allegato in calce, La informiamo che venerdì 27 marzo, a seguito di intervento sull'impianto elettrico da parte di Acea Distribuzione, subiremo un'interruzione di energia che potrebbe causare disservizi. Il servizio quotidiano di monitoraggio sarà comunque garantito fino alle h. 8.30; successivamente, e fino al ripristino dell'energia, provvedremo con l'utilizzo dei gruppi di continuità di emergenza.

Per tutte le comunicazioni, il centralino di Data Stampa - 06.3540801 - sarà regolarmente funzionante.

Per ovviare a tale disservizio, in aggiunta attiveremo anche i seguenti numeri:

06.35402530
06.35340088
06.35403480
06.35340066

Cordiali saluti,

Data Stampa



AVVISO AI CLIENTI

Per migliorare la qualità del servizio, verranno eseguiti lavori sugli impianti con conseguente interruzione della fornitura di energia elettrica

dalle ore/min 08,30 alle ore/min 15,30 del giorno 27-03-2015

Le Zone interessate sono:

Località/Via: Via A Fusco

Importante: nelle fasce orarie suddette, il servizio potrà essere temporaneamente riattivato, senza preavviso, per eseguire prove tecniche. Usare comunque le normali precauzioni e cautele anche qualora si preveda l'assenza di tensione. Non usare gli ascensori e/o apparati elettrici che, se improvvisamente disalimentati, possono provocare danni e disagi.

Per eventuali informazioni contattare il numero 0657999101/9124

Il manifesto è stato affisso presso:
tutti i civici interessati
ad inizio e fine vie interessate
il: 20-03-2015
Ultima affissione avvenuta alle ore: 18.00

Firma leggibile :

SIRE P / PdL:

CABINA: 4466

ANALISI E REVISIONI BENE